

PER ME



CRISTO

Pasqua di Risurrezione del Signore
ANNO A – 5 APRILE 2026

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

EGLI DOVEVA RISORGERE DAI MORTI

Prima Lettura

(Dagli Atti degli Apostoli 10,34a.37-43)

Dio lo ha risuscitato il terzo giorno

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: «Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui.

E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti.

E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome».

★ Nel suo primo discorso ai pagani, a Cesarea Marittima, Pietro afferma che la Risurrezione è la chiave di tutto il mistero di Cristo. Diceva Pascal: «Gesù è il più grande mistero per chi crede»; e Goethe aggiungeva: «Gesù è il più grande problema per chi pensa». Il fatto della Risurrezione è un'iniziativa di Dio Padre. Gesù in tutta la sua azione evangelica ci ha rivelato il Padre: *Ho manifestato il tuo Nome*, disse nella Preghiera Sacerdotale. Gesù ha rivelato Dio come Padre nel senso, fino allora sconosciuto e insospettabile, che il Padre Celeste ha un Figlio. Gesù è quel Figlio di Dio che prese un volto e la natura d'uomo; in lui si riflette come in uno specchio perfetto l'Amore del Padre: *Chi ha visto me, ha visto il Padre* (Gv 14,9). Nel Nuovo Testamento Dio è il Padre che risuscitò Gesù dai morti: *Il Figlio da sé non può fare nulla* (Gv 5,19); nell'Antico Testamento Dio è il Signore che liberò Israele dalla schiavitù d'Egitto.

★ Egli volle che Gesù apparisse a testimoni prescelti da Dio. Dio si è scelto dei testimoni della Risurrezione del suo Figlio: la piccola comunità dei discepoli che l'hanno seguito *dagli inizi in Galilea*. Nella Preghiera Sacerdotale del cap. 17 di Giovanni, Gesù diceva che quei pochi uomini, *il Padre li aveva tirati fuori dal mondo per darli a lui*.

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 117)

Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci ed esultiamo

Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre». **R.**

La destra del Signore si è innalzata, la destra del Signore ha fatto prodezze.

Non morirò, ma resterò in vita e annuncerò le opere del Signore. **R.**

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi. **R.**

Seconda Lettura

(Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossési 3,1-4)

Voi siete risorti con Cristo

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra.

Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.

★ Risorti con Cristo, cercate le cose di lassù. Alla Messa di Pa-

squa le parole di Paolo ai cristiani della città di Colossi esplodono come i fiori del ciliegio al sole di aprile. È la freschezza della primavera in cui «la Vita ha vinto la morte». Dio Padre ci ha strappati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel Regno del suo Figlio amatissimo (Col 1,13).

★ *Voi siete morti e la vostra vita è ormai nascosta con Cristo in Dio.* A santa Elisabetta della Trinità una consorella carmelitana chiese: «Che nome nuovo potrei avere?». Suor Elisabetta aprì subito le lettere di san Paolo, che le piacevano tantissimo, trovò nella Lettera ai Colossesi il nome pasquale e rispose: «Ti chiamerai: *nascosta in Dio*». Pasqua è la festa in cui ogni cristiano mette la sua vita nella vita del Cristo risorto. Allora si vede tutto con occhi nuovi, si ama tutto con cuore nuovo.

★ *Anche voi sarete manifestati con Cristo nella gloria.* Pasqua ha cambiato la mia vita? Il Battesimo e la Confessione continuano a cambiare la mia vita? Forse noi somigliamo a quei beduini del deserto che si nutrono dei magri frutti dei palmiti in superficie, mentre nel loro sottosuolo hanno sorgenti di energia capaci di rinnovare la faccia della terra. Fratelli, - dice Paolo - *voi siete risorti con Cristo*. Il Battesimo e la Confessione ci mettono nei solchi del Cristo risorto.

Sequenza Pasquale

Alla vittima pasquale,
s'innalzi oggi il sacrificio di lode.
L'Agnello ha redento il suo gregge,
l'Innocente ha riconciliato
noi peccatori col Padre.

Morte e Vita
si sono affrontate
in un prodigioso duello.
Il Signore della vita
era morto;
ma ora, vivo, trionfa.

«Raccontaci, Maria:
che hai visto sulla via?».

«La tomba
del Cristo vivente,
la gloria
del Cristo risorto,
e gli angeli suoi testimoni,
il sudario e le sue vesti.
Cristo, mia speranza,
è risorto:
precede i suoi in Galilea».

Sì, ne siamo certi:
Cristo è davvero risorto.
Tu, Re vittorioso,
abbi pietà di noi.

Canto al Vangelo (Cf I Cor 5,7-8)

Alleluia, alleluia.

Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato:
facciamo festa nel Signore. **Alleluia.**

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Giovanni 20,1-9)

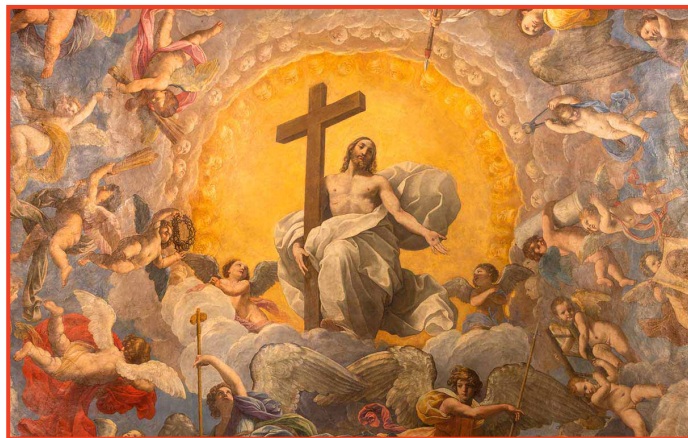
Entrò, vide e credette

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correivano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

★ Il Vangelo di san Giovanni fa perno sulla fede. *Simon Pietro entrò nel sepolcro e vide le bende per terra.* Al mattino di Pasqua la tomba di Gesù viene trovata aperta e vuota. È una constatazione. La prima reazione delle donne è la paura e Maria di Màgdala pensa a un rapimento del cadavere. Il sepolcro si apre come un punto interrogativo. Dinanzi alla tomba vuota, *tre atteggiamenti diversi*: Maria di Màgdala vede che la pietra era stata tolta; Pietro è in grado di descrivere come giacevano gli indumenti del defunto; Giovanni, il discepolo che Gesù amava, vide e credette.

★ *Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro; vide e credette.* Ebbe bisogno di vedere per credere; infatti non avevano ancora capito le Scritture. Il discepolo giunse alla fede; ma la sua era una fede incipiente; non era ancora la fede piena, ecclesiale, basata sulle Scritture e sulla testimonianza. La fede piena deve trionfare su tutto ciò che la ostacola nel cuore degli uomini: l'incomprensione della Parola di Dio, la tristezza, la paura, il dubbio. *La fede parte da un fatto storico e reale, visto con gli occhi di carne, ma letto nella luce dello Spirito Santo.*



Santa Pasqua di Risurrezione!

Preghiamo: O Padre, che in questo giorno, per mezzo del tuo Figlio unigenito, hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, concedi a noi, che celebriamo la risurrezione del Signore, di rinascere nella luce della vita, rinnovati dal tuo Spirito. Amen.

PER ME



CRISTO

2ª Domenica di Pasqua – Divina Misericordia
ANNO A – 12 APRILE 2026

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

MIO SIGNORE E MIO DIO!

Prima Lettura

(Dagli Atti degli Apostoli 2,42-47)

Perseveravano nello spezzare il pane e nelle preghiere

Quelli che erano stati battezzati erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere.

Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli.

Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno.

Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

★ *La risurrezione ha trasfigurato Gesù di Nazaret e ha rinnovato all'interno la sua comunità, cioè la Chiesa. Essa scopre di essere il prolungamento, la permanenza, la visibilità del suo fondatore, il Vivente per eccellenza.*

★ *La comunità primitiva è raccolta insieme per il culto, composto di insegnamento catechistico, di Eucaristia – frazione del Pane – e di preghiere che fanno sbocciare l'unione fraterna. Chiesa domestica: il popolo si riunisce nelle case nella gioia e nella semplicità, in un'eterna giovinezza. Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune... La Chiesa scopre che dovrà proseguire e irradiare il Cristo in tre direttrici: annunciare il Vangelo: è il cosiddetto *kèrigma*; servire permanentemente i fratelli: è la cosiddetta *diaconia*; far apparire quanto è bella la nuova società umana nata dallo Spirito di Cristo: è la *comunione fraterna*.*

★ *Lodavano Dio e godevano la stima di tutto il popolo. La Chiesa primitiva di Gerusalemme è uno scampolo della Città Celeste, il prolungamento dello slancio filiale del Cristo verso il Padre. Nel coro delle voci che salgono dalla terra al Cielo sono insostituibili le voci che ringraziano: lodare*

Dio vuol dire ringraziarlo. Ecco la Chiesa fedele all'Amore in tutte le cose.

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 117)

Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre

Dica Israele: «Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne:

«Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre». R.

Mi avevano spinto con forza per farmi cadere, ma il Signore è stato il mio aiuto.

Mia forza e mio canto è il Signore, egli è stato la mia salvezza.

Grida di giubilo e di vittoria nelle tende dei giusti:

la destra del Signore ha fatto prodezze. R.

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci in esso ed esultiamo! R.

Seconda Lettura

(Dalla prima lettera di san Pietro apostolo 1,3-9)

Voi senza averlo visto credete in lui

Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per un'eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, in vista della salvezza che sta per essere rivelata nell'ultimo tempo. Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete

essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove, affinché la vostra fede, messa alla prova, molto più preziosa dell'oro - destinato a perire e tuttavia purificato con fuoco -, torni a vostra lode, gloria e onore quando Gesù Cristo si manifesterà. Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre raggiungete la mèta della vostra fede: la salvezza delle anime.

★ Come erano riconoscenti i nostri primi fratelli cristiani che vivevano da stranieri nella diàspora, cioè nella dispersione e nell'emigrazione! L'inno ringrazia il Padre Celeste per la nuova nascita, da acqua e da Spirito, diceva Gesù a Nicodemo, cioè per essere stati rigenerati e per la certezza del Regno dei cieli, eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce, riservata ai credenti nell'ultimo giorno.

★ Gesù Cristo: voi lo amate, pur senza averlo visto; e ora, senza vederlo, credete in lui. Una piccola frase rivela il cuore del vecchio apostolo: *Senza averlo visto, voi lo amate*. Pietro aveva visto Gesù per tre anni. Ricorda ancora la sua voce sulle rive del lago: *Pietro, mi ami tu?* Risente il canto del gallo. E invidia coloro che, senza averlo visto, amano Gesù, coloro che vivono nella beatitudine ultima del Risorto: *Beati quelli che credono senza vedere* (Gv 20,29). Ecco il paradosso e la gioia della fede: amare e credere, senza vedere.

★ Perciò siete colmi di gioia, anche se ora dovete essere afflitti da varie prove. Cosa possono le difficoltà e le prove della vita per chi vive nella certezza e nella gioia della fede? Nel cuore dei credenti, anche nelle ore più disperate, canta una piccola sorgente cristallina «dalle acque zampillanti e scroscianti, pur nella notte» (san Giovanni della Croce). È la sorgente scaturita dalla roccia della Risurrezione che ci viene comunicata dal Battesimo e dalla Confessione. Le prove e le sofferenze hanno un senso: verificare e manifestare il valore della fede, come l'oro che viene depurato nel fuoco, e servire alla gloria di Dio.

Canto al Vangelo (Gv 20,29)

Alleluia, alleluia.

Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto;
beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!

Alleluia.

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Giovanni 20,19-31)

Gesù è il Cristo

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i

peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimò, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

★ Ultimo evangelista a trasmettere i suoi ricordi del gran giorno di Pasqua, Giovanni li rivede e li contempla «con gli occhi del cuore». I discepoli che erano preda della paura si riempiono di gioia nel vedere Gesù risorto. *La pace e la gioia sono il dono del Cristo risorto a chi si apre alla fede*. La fede è il correttivo della paura: dove c'è molta fede, c'è poca paura.

★ La missione evangelizzatrice dei discepoli continua e prolunga la missione che Gesù ha ricevuto dal Padre. *L'aspetto centrale dell'evangelizzazione è la remissione dei peccati*. La missione che Gesù ha ricevuto dal Padre è una missione di rivelazione: far conoscere il Padre Celeste e il Regno di Dio; e di salvezza: attraverso il perdono dei peccati. Soltanto lo Spirito Santo è capace di creare l'uomo nuovo e di strapparli al peccato (Gn 2,7; Ez 37,9). Il perdono di Dio passa attraverso Gesù, che è il riconciliatore universale, e passa attraverso la Chiesa, che è il luogo e il segno della riconciliazione. Lo Spirito Santo smaschera il peccato (16,7-11). La Chiesa, attraverso il Sacerdote, ha il potere di rimettere il peccato e di ritenerlo.

★ I discepoli dissero a Tommaso: *Abbiamo visto il Signore*. Ecco il kèrigma, o annuncio della Risurrezione: Gesù è risorto ed è Signore, vivo e presente nella comunità ecclesiale. Rispose Tommaso: *Mio Signore e mio Dio*. In questa esclamazione di Tommaso, san Giovanni condensa la più vigorosa affermazione del Verbo incarnato. Essa fa eco al prologo: *Il Verbo era Dio. Il Verbo si è fatto carne*, nascendo da Maria. Noi abbiamo visto la sua gloria.

★ La Chiesa non cesserà mai di ridire questo atto di adorazione al suo Signore. *La Chiesa è la comunità di quelli che credono nel Cristo risorto*. Sa di essere entrata già fin d'ora nel mondo della risurrezione. Perché a noi manca il coraggio di annunciare a tutti che Cristo è veramente risorto?

PER ME



CRISTO

3ª Domenica di Pasqua
ANNO A – 19 APRILE 2026

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

RESTA CON NOI, SIGNORE, PERCHÉ SI FA SERA!

Prima Lettura

(Dagli Atti degli Apostoli 2,14.22-33)

Gesù, Dio lo ha risuscitato

[Nel giorno di Pentecoste,] Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così: «Uomini d'Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nàzaret - uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene -, consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l'avete crocifisso e l'avete ucciso. Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere. Dice infatti Davide a suo riguardo: "Contemplavo sempre il Signore innanzi a me; egli sta alla mia destra, perché io non vacilli. Per questo si rallegrò il mio cuore ed esultò la mia lingua, e anche la mia carne riposerà nella speranza, perché tu non abbandonerai la mia vita negli inferi, né permetterai che il tuo Santo subisca la corruzione. Mi hai fatto conoscere le vie della vita, mi colmerai di gioia con la tua presenza". Fratelli, mi sia lecito dirvi francamente, riguardo al patriarca Davide, che egli morì e fu sepolto e il suo sepolcro è ancora oggi fra noi. Ma poiché era profeta e sapeva che Dio gli aveva giurato solennemente di far sedere sul suo trono un suo discendente, prevede la risurrezione di Cristo e ne parlò: "questi non fu abbandonato negli inferi, né la sua carne subì la corruzione". Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni. Innalzato dunque alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire».

★ I discorsi di Pietro sono il documento della prima predicazione apostolica a Gerusalemme. La giovanissima Chiesa, appena sorta, poggia la sua fede sulla roccia solida dei fatti storici. *Gesù di Nazaret - come voi ben sapete - fu consegnato a voi.* I discorsi di evangelizzazione sono indirizzati

a persone che conoscono i fatti e ne sono testimoni. In quel primo uditorio di Pietro tutti conoscevano *Gesù di Nazaret, uomo accreditato da Dio per mezzo di miracoli, prodigi e segni.*

★ Ma Dio lo ha risuscitato. Di Gesù i contemporanei avevano visto l'aspetto umile e disprezzato, soprattutto nella sua Passione e Morte, benché numerosi segni lasciassero balenare la sua vera personalità. Ma nel giorno di Pasqua, Dio proiettò su di lui *un duplice faro di luce*: la luce della Risurrezione che lo trasfigurerà totalmente, e la luce delle profezie bibliche che lo riveleranno come il Messia preannunziato.

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 15)

Mostraci, Signore, il sentiero della vita

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.
Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu».
Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita. **R.**

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce.
Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare. **R.**

Per questo gioisce il mio cuore
ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa. **R.**

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra. **R.**

Seconda Lettura

(Dalla prima lettera di san Pietro apostolo 1,17-21)

Vi ha liberati il sangue prezioso di Cristo

Carissimi, se chiamate Padre colui che, senza fare preferenze, giudica ciascuno secondo le proprie opere, comportatevi con timore di Dio nel tempo in cui vivete quaggiù come stranieri.
Voi sapete che non a prezzo di cose effimere, e

argento e oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta, ereditata dai padri, ma con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza difetti e senza macchia. Egli fu predestinato già prima della fondazione del mondo, ma negli ultimi tempi si è manifestato per voi; e voi per opera sua credete in Dio, che lo ha risuscitato dai morti e gli ha dato gloria, in modo che la vostra fede e la vostra speranza siano rivolte a Dio.

★ *Egli fu predestinato...* L'Agnello immolato, che è Gesù, Dio Padre lo ha risuscitato dai morti e gli ha dato gloria. Nel solco di sangue e di gloria dell'Agnello Gesù, la vita cristiana diventa ogni giorno una Pasqua.

★ Quel Dio che voi pregando chiamate Padre, dice san Pietro, ha preparato da tutta l'eternità l'unica grande Pasqua del Cristo morto e risorto, e vuole farla condividere e partecipare da ogni credente. Il vero nome del Dio dei cristiani è Padre; è Dio che ha risuscitato Gesù dai morti.

Canto al Vangelo (Cf Lc 24,32)

Alleluia, alleluia. Signore Gesù, facci comprendere le Scritture; arde il nostro cuore mentre ci parli. **Alleluia.**

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Luca 24,13-35)

Ardeva il nostro cuore quando ci spiegava la parola

Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana] due dei [discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

★ *Due dei discepoli erano in cammino...* La fede non ci deve allontanare dalle strade in cui camminano gli uomini, come la gloria non relegò il Cristo risorto in un cielo inaccessibile. Appena uscito dalla tomba, Gesù è impaziente di riaccostare gli uomini privi di speranza.

★ *Gesù cammina con loro.* Con quale tatto li fa parlare, gli fa confessare la loro delusione, li fa esprimere. Non introduce discorsi apologetici. Le anime depresse non accettano discorsi; vogliono soltanto essere ascoltate.

★ *E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro...* Con calma, con una vibrazione di sicurezza nella voce, con una fiamma interiore che non può frenare, lo Sconosciuto rivede gli stessi fatti storici sotto un'altra visuale, con un'altra angolatura. A poco a poco nel loro paesaggio interiore i dubbi si dissolvono come la nebbiolina del mattino nella pianura di Èmmaus. Il loro cuore allo scoccare della Parola divina prende fuoco.

★ *Quando furono vicini al villaggio...* I due discepoli sono già arrivati. Ma lo Sconosciuto sembra continuare la strada. Non si invita da sé, non s'impone; semplicemente, è pronto a sparire. I due insistono con una preghiera stupenda: *Resta con noi, Signore!*

★ *Quando fu a tavola con loro:* dopo il dono della Parola, ecco il dono del Pane eucaristico come alla sera del giovedì santo nel Cenacolo. Nel gesto con cui si dona, Gesù si rivela e scompare. D'ora in poi ogni contatto con Lui si farà nella fede.

★ *Trovarono riuniti gli Undici e gli altri con loro.* I discepoli si raccolgono nel Cenacolo per pregare. La Chiesa è nata nella preghiera e vi persevera (At 2,42). La preghiera sostiene la crescita della Chiesa. Gesù è presente nell'Eucaristia celebrata in sua memoria (Lc 22,19); è presente nella Chiesa in cui Simone Pietro, il Papa, è il primo testimone della Risurrezione; è presente nella testimonianza dei due discepoli di Èmmaus. Testimonio la sua Presenza con la mia vita?

PER ME



CRISTO

4ª Domenica di Pasqua
ANNO A – 26 APRILE 2026

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

IO SONO VENUTO PERCHÉ ABBIANO LA VITA IN ABBONDANZA

Prima Lettura

(Dagli Atti degli Apostoli 2,14a.36-41)

Convertitevi

[Nel giorno di Pentecoste,] Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così: «Sappia con certezza tutta la casa d'Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso».

All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare, fratelli?». E Pietro disse loro: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo. Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro». Con molte altre parole rendeva testimonianza e li esortava: «Salvatevi da questa generazione perversa!». Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone.

★ Nella parola di Pietro risuona la grande voce dei profeti di Israele, mai teneri con i loro connazionali che tradivano l'Alleanza con Dio. Le forti parole di Pietro, alla fine del discorso nel giorno di Pentecoste, provocarono nell'uditorio giudeo uno scrollone di pentimento: *si sentirono trafiggere il cuore*.

★ *Che cosa dobbiamo fare, fratelli?* E Pietro disse: *Pentitevi*. Il perdono dei peccati è al centro dell'evangelizzazione. La morte di Gesù è una forza divina di salvezza, in primo luogo per gli Ebrei. Il delitto di un pugno di responsabili fu grande, ma la potenza del perdono di Dio è infinitamente più grande. Si rivive il clima degli inizi del Vangelo quando le folle che affluivano al Battista si convertivano.

★ *Pietro annunzia l'universalità del dono dello Spirito Santo*. La fede e il Battesimo nel nome di Gesù portano al dono dello Spirito Santo. La fede è al punto di partenza: è *accoglienza alla Parola*, cioè al messaggio pasquale trasmesso da Pietro e dagli Undici; è *conversione*.

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 22)

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia. **R.**

Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.
Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. **R.**

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. **R.**

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. **R.**

Seconda Lettura

(Dalla prima lettera di san Pietro apostolo 2,20b-25)

Cristo patì per voi

Carissimi, se, facendo il bene, supporterete con pazienza la sofferenza, ciò sarà gradito davanti a Dio. A questo infatti siete stati chiamati, perché anche Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme:
egli non commise peccato
e non si trovò inganno sulla sua bocca;
insultato, non rispondeva con insulti,
maltrattato, non minacciava vendetta,
ma si affidava a colui che giudica con giustizia.

**Egli portò i nostri peccati nel suo corpo
sul legno della croce, perché,
non vivendo più per il peccato,
vivessimo per la giustizia;
dalle sue piaghe siete stati guariti.
Eravate erranti come pecore,
ma ora siete stati ricondotti al pastore
e custode delle vostre anime.**

★ San Pietro scrive a comunità cristiane composte in maggioranza di schiavi. Quella povera gente, sfruttata e disprezzata, cerca di vivere in un nuovo stile di relazioni sociali: formano delle fraternità in cui si sentono rispettati come uomini e come cristiani in pieno. Ma soffrono.

★ Anche Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio. Nelle parole di Pietro non soffia il vento della rivolta e della collera; Pietro mette sotto i loro occhi la figura del Cristo, la sua vita e la sua morte, illuminandola con la magnifica profezia del Quarto Canto del Servo Sofferente: *oltraggiato non rispondeva con oltraggi, soffrendo non minacciava vendetta.*

★ L'opzione rivoluzionaria del cristiano si esprime con una parola: *pazienza*. Oggi noi la chiamiamo *non-violenza*. Ma la pazienza cristiana non esclude, anzi esige il coraggio di denunciare e di rifiutare ogni ingiustizia: Gesù ce ne ha dato l'esempio.

Canto al Vangelo (Gv 10,14)

Alleluia, alleluia. Io sono il buon pastore, dice il Signore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.
Alleluia.

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Giovanni 10,1-10)

Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza

In quel tempo, Gesù disse:

«In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei».

Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti;

ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».

★ Tutta la Bibbia, come i pascoli a primavera, *risuona di strepiti di greggi e di appelli di pastori*. L'immagine di Dio-Pastore è legata all'Alleanza del Sinai: Dio e il suo popolo si erano associati con un patto a una stessa comunanza di cammino e di amore. Gesù si attribuisce le prerogative pastorali di Dio che *cammina in testa alle sue pecore* (Mt 2,12), che *chiama Israele col suo nome* (Is 43), che *su pascoli erbosi fa riposare* (Sal 22).

★ La voce-parola di Gesù, buon pastore, non inganna mai. Le pecore la riconoscono immediatamente; si sanno personalmente amate. Lo seguono, perché cammina davanti a loro. Gesù si differenzia netto da tanti altri pastori *ladri e briganti*, cioè sfruttatori e ladri di coscienze. Essi si infiltrano tra gli uomini per sorprenderli di notte; Gesù invece viene in pieno giorno, dichiara schiettamente le sue intenzioni, si mette a loro servizio per difenderli dal male.

★ Gesù si differenzia anche dai pastori che non sono altro che mercenari: per i mercenari, le anime interessano solo nella misura in cui sono fonte di profitto e non gli creano alcun rischio. Il loro mestiere non è servizio, ma sfruttamento.

★ *Io sono la porta*. Nella Bibbia, l'apertura delle porte del cielo, del Tempio del Signore, simboleggia il libero passaggio dei doni di Dio alle sue creature (Sal 78,23; Mt 3,10), e anche l'entrata solenne del re della gloria nel suo Regno (Sal 23,7-10). Dalla soglia del Tempio, Ezechiele vede scaturire il fiume della vita (47,1). Luogo d'incontro, la porta è simbolo di unità e di pace. In Gesù avviene l'incontro perfetto degli uomini con Dio e l'incontro fraterno degli uomini tra loro. *Gesù è la porta per la quale si deve passare per essere legittimi pastori.*



Preghiamo: O Dio, nostro Padre, che hai inviato il tuo Figlio, porta della nostra salvezza, infondi in noi la sapienza dello Spirito, perché sappiamo riconoscere la voce di Cristo, buon pastore, che ci dona la vita in abbondanza. Amen.